

Covid, altri due decessi al Santa Chiara

Un uomo e una donna ospiti della struttura per anziani di via Bellaria portano a 199 il numero delle vittime dall'inizio della pandemia

di **Stefano Lollì**
FERRARA

Erano entrambe ospiti del Santa Chiara di via Bellaria, la struttura cittadina per anziani e disabili, le due nuove vittime del Covid. Una donna di 73 anni, che si è spenta all'ospedale di Cona. E un uomo di 88 anni, deceduto invece in quello di Cento. Da inizio pandemia, il conto sale a 199 vittime: 41 di queste in città, quattro nell'ultimo mese nel centro assistito Santa Chiara (dove come noto si era innescato un focolaio del virus).

Ma spicca, nel bollettino sanitario diffuso ieri da Azienda Usl e Azienda Ospedaliera, anche il numero dei positivi: ben 122 nelle ultime ventiquattro ore. Sedici da focolaio, tutti gli altri casi definiti sporadici (per numerosità sventa Ferrara con 64, 15 invece sono residenti di Comacchio). Gli asintomatici, sul totale dei contagiati, sono 85, quasi per la metà rilevati attraverso il tracciamento dei contatti, altri 9 invece individuati mediante lo screening per specifiche categorie: i sintomatici, con problemi più o meno lievi, sono 37. Sul fronte dei ricoveri, altre nove persone sono finite ieri all'ospedale di Cona, una delle quali in terapia intensiva (si tratta di un residente di Cento). Da Cona sono comunque state dimesse anche quattro persone (tre residenti in città, una di fuori provincia).

Molto consistente dunque il numero dei nuovi positivi, anche se Ferrara si colloca solo al quinto posto nell'ideale - e in questo caso tutt'altro che positiva - classifica della regione, che vede svettare Bologna con 481 nuovi contagi, davanti a Reggio Emilia, Modena, Piacenza e Rimini. Imponente di converso an-



che il numero dei tamponi: quelli refertati ieri sono stati ben 484. E a proposito di screening, a fronte dell'aumento di casi positivi tra il personale sanitario di Azienda Usl e Azienda Ospedaliera (oltre trenta casi attivi alla giornata di venerdì) va ricordato il piano sistematico di tamponi e test sierologici fatto scattare dalla direttrice generale di via Cassoli Monica Calamai. Con cadenza quindicinale, tutti i 1500 dipendenti dell'Asl saranno infatti sottoposti a controllo

I DATI

Ben 122 nelle ultime ventiquattro ore i nuovi positivi. Altri nove ricoveri a Cona

immunologico, per evidenziare con la massima tempestività le possibili criticità.

Qualche altro dato d'interesse è relativo alle persone che ieri sono entrate in isolamento domiciliare: 119, a fronte di 197 per le quali il regime di quarantena è invece cessato. Tre infine le persone per cui è stata attivata la sorveglianza telefonica. Ai fini statistici, va rilevato che ieri è stata la soglia di mille casi positivi nell'ultimo mese (per la precisione siamo quasi a 1100 da inizio ottobre), a fronte di 2580 contagiati dall'inizio della pandemia. L'incremento notevole dei tamponi - ieri su scala regionale ne sono stati effettuati oltre 19mila - ha fatto evidentemente emergere un maggior numero di contagiati, specie tra gli asintomatici.

di libera scelta. «Una professionalità essenziale in questa fase di pandemia e sicuramente anche nel post pandemia. La salute psicologica - la chiosa della senatrice Pd - porta infatti benefici non solo al singolo individuo ma a tutta la comunità».

Il servizio sarà attivo a partire da domani, sia per i cittadini che per i sanitari. Il Numero verde 800376433 sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 14. Prioritariamente, per quanto riguarda i cittadini, il servizio si rivolge a familiari di ricoverati, persone in isolamento e in quarantena e a persone che hanno affrontato il lutto di congiunti

La ricerca di Unife

«Anche il patrimonio genetico incide sul rischio di infezione»

Gemmati: «Dai primi dati emerge una predisposizione maggiore fra gli uomini. Studiamo effetti e gravità»

Lo chiamano il virus democratico perché sembra colpire indistintamente qualsiasi tipo di persona. Ma è veramente così? Per tentare di fare chiarezza su alcuni di questi punti, partendo dall'analisi del patrimonio genetico, il team dell'Università di Ferrara coordinato da Donato Gemmati, professore associato di genetica medica, sta lavorando assiduamente da marzo.

Professore Gemmati, innanzitutto è vero che il virus colpisce tutti indistintamente?

«Occorre dire che la una delle caratteristiche del Covid è la differenza di espressione clinica. C'è infatti un range di diverse gravità. Dall'asintomatico, passando per il paucisintomatico, fino alla gravità più estrema che porta alla morte. La determinazione della gravità degli effetti, come noto, dipende essenzialmente dall'età e dalle patologie pregresse. Non solo, si è scoperto che anche il sesso e il genere sono determinanti».

Cosa significa questo ultimo passaggio?

«Significa che il Covid, pur essendo come si dice un virus democratico, ha una reazione diversa a seconda che colpisca donne e uomini. Chiaramente colpisce entrambi, ma sugli uomini ha generalmente effetti e ripercussioni più gravi. Ma, al di là di questo, il nostro focus si è concentrato sull'analisi del background genetico dei singoli individui».

A che risultati ha portato questo studio?

«Dalle nostre rilevazioni è emerso che alcuni geni candidati hanno voce in capitolo sulle ricadute e sugli effetti del Covid. Insomma è chiaro che esistano



Donato Gemmati (Unife)

geni legati ad esempio all'infiammazione e alla coagulazione del sangue, che hanno un ruolo determinante sugli effetti nei diversi individui che il Coronavirus colpisce. Chi presenta questi gruppi di geni in condizioni di disequilibrio, è più esposto al contagio e ad avere sintomi mediamente più preoccupanti. Questo studio peraltro sta riscuotendo molto interesse, tanto che anche una ditta di farmaci australiani ci ha scritto per uno scambio di informazioni. Anche in Australia stanno conducendo indagini simili».

Al di là del valore scientifico, ci sono ricadute pratiche di questo studio che Unife sta conducendo?

«Diciamo che attraverso questo studio, realizzato in collaborazione con Veronica Tisato docente del dipartimento di Morfologia di Unife, e i colleghi dell'Università di Verona, ha come obiettivo quello di mettere a punto uno strumento per predire il rischio e la gravità eventuale di un contagio da Covid 19 su un paziente con un determinato patrimonio genetico. Per ultimarlo, ci vorranno almeno ancora due o tre mesi di lavoro. Vorrei ringraziare il personale clinico che lavora nella nostra struttura ospedaliero-universitaria».

Federico Di Bisceglie

Il commento della senatrice Pd Paola Boldrini

«Giusto riattivare il servizio di sostegno psicologico»

Plauso all'Azienda Usl: da domani torna in funzione il numero verde riservato a cittadini e sanitari

«Ritengo l'attivazione del supporto psicologico per cittadini e sanitari riattivato dall'Azienda Usl molto importante. E' più che un segnale di attenzione e sensibilità, è una presa in carico non più rimandabile che auspico si

consolidi. Il clima di incertezza genera inevitabili ripercussioni che vanno presidiate». Il plauso è di Paola Boldrini, vice presidente Commissione Sanità in Senato, il cui disegno di legge sull'istituzione dello psicologo di cure primarie è allo studio della stessa Commissione. Il Decreto Legge, per cui «confido in una approvazione celere», prevede l'istituzione di una figura professionale cui possono indirizzare medici di base e pediatri



La figlia Bruna, il genero Vittorio, i parenti ed amici hanno festeggiato il 30 Ottobre

IL 95° COMPLEANNO DI IDA GALLERANI.